



Maker Faire Roma, dal robot maggiordomo alle stampanti 3D: una seconda edizione da record



Per la seconda volta, Roma si trasforma nella capitale dell'innovazione. Dal 3 al 5 ottobre, infatti, l'Auditorium Parco della Musica ha ospitato la seconda edizione Europea della [Maker Faire](http://www.makerfairerome.eu).

Il **Maker Faire**, la più grande fiera dedicata al digital manufacturing, conclude la 9 giorni di "[The Innovation Week](#)", (il Programma di Innovation Week è curato da Riccardo Luna) dove esperti e protagonisti del mondo dell'innovazione provenienti da tutto il mondo si incontreranno a Roma dal 27 settembre al 5 Ottobre. L'**Innovation Week** si pone l'obiettivo di mettere Roma al centro del dibattito sull'innovazione a 360 gradi toccando temi quali: Open Hardware, Social Innovation, Maker City, Social Democracy, Sharing Economy Open Data, Impact Bonds.

Dall'incontro di Riccardo Luna e Massimo Banzi, fondatore di Arduino nonchè soprannominato in tutto il mondo come profeta dell'open source, nasce la [Maker Faire Rome](http://www.makerfairerome.eu), il grande evento dedicato all'innovazione e alla creatività digitale, la cui seconda edizione si è conclusa il 05 ottobre 2014.



Si tratta dell'edizione europea della fiera degli inventori e degli artigiani del futuro. Tra robot, droni e stampanti 3D, gli spazi dell'Auditorium sono diventati un villaggio mai visto prima in Italia: più di 70 mila metri quadrati, in cui gli innovatori provenienti da tutto il mondo hanno potuto presentare 600 invenzioni. A scoprirle gli oltre 90 mila visitatori arrivati a Roma.

Articolo e foto da [Il Messaggero](#)



Massimo Banzi, cofondatore di [Arduino](http://Arduino.it) e uno dei curatori della manifestazione insieme a Riccardo Luna, ai microfoni de ilfattoquotidiano.it prova a dare una definizione di questo universo sempre più in espansione: “I maker sono un interessante movimento che può rappresentare i nuovi inventori del XXI secolo



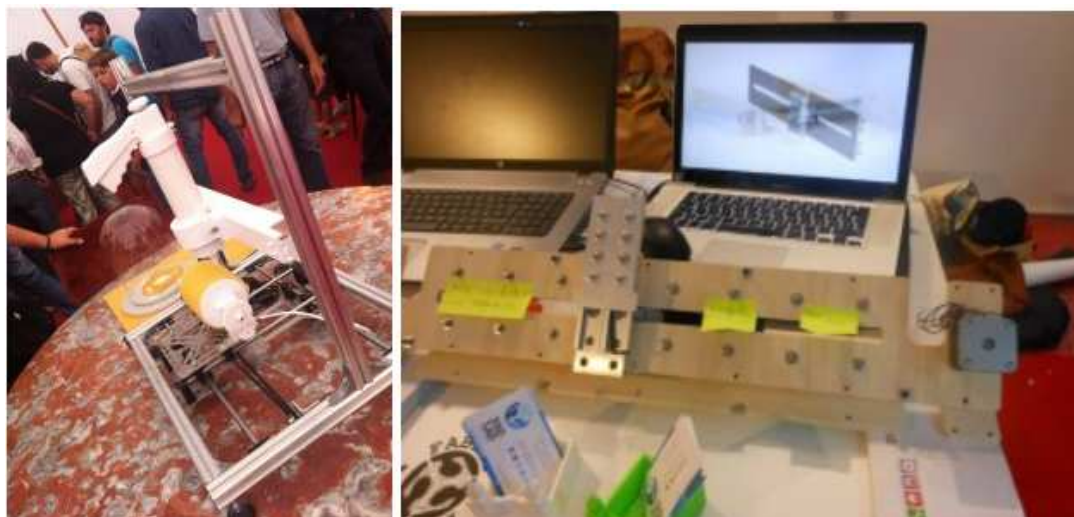
Il Ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, in visita alla manifestazione afferma «Questo della Maker Faire e degli artigiani digitali è una realtà che come Ministro del Lavoro mi impegno ad aiutare perché lanciano un messaggio molto importante: il lavoro non solo si deve cercare, ma si può costruire”.



Chi sono i Makers?

Potrebbero essere definiti gli **hobbisti tecnologici del 21esimo secolo**. Si interessano di tecnologia, design, arte, sostenibilità, modelli di business alternativi. Vivono di comunità online, software e hardware open source, ma anche del sogno di inventare qualcosa da produrre autonomamente, per vivere delle proprie invenzioni.

Il movimento dei Maker si basa sulla riutilizzazione e condivisione dei risultati, sulla creatività e sull'innovazione. Sul medio e lungo periodo potrebbe permettere di innescare importanti effetti virtuosi sull'economia, in cui comunità crescenti di makers sperimentano nuovi approcci alla produzione basati su tecnologie a basso costo.



Da "La società a costo marginale zero" di Jeremy Rifkin
... il Commons collaborativo incide profondamente sulla vita economica.

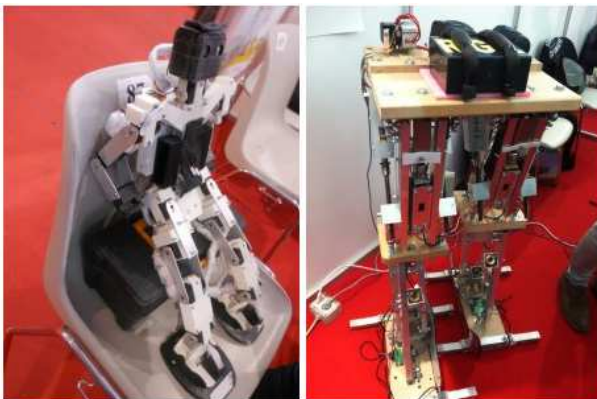
I mercati stanno cominciando a cedere il passo alle reti, la proprietà sta diventando sempre meno importante dell'accessibilità, la ricerca dell'interesse personale è sempre più temperata dagli interessi collaborativi, e il tradizionale sogno di salire dalle stalle alle stelle sta perdendo terreno a vantaggio di un nuovo sogno: una qualità di vita sostenibile. nell'era che si profila, sia il capitalismo sia il socialismo sono destinati a perdere la loro presa, un tempo salda, sulla società: la nuova generazione si identifica sempre di più con il collaborativismo. i giovani collaborativisti stanno mutuando le principali qualità positive di entrambi i sistemi, capitalismo e socialismo, scartando però la tendenza accentratrice che caratterizza sia il libero mercato sia lo Stato burocratico. La natura distribuita e interconnessa dell'internet delle cose accresce l'impegno imprenditoriale individuale in modo direttamente proporzionale alla varietà e alla forza dei rapporti di collaborazione del singolo nell'economia sociale. questo perché la democratizzazione della comunicazione, dell'energia e della logistica mette miliardi di individui in condizione di «poter intraprendere». ma tale apertura si può tradurre in realtà solo mediante la partecipazione personale alle reti paritarie alimentate dal capitale sociale.

Sta crescendo una nuova generazione, resa più libera nelle sue iniziative dal fatto di essere socialmente più integrata. non è una sorpresa che gli elementi migliori e più brillanti della generazione Y vedano se stessi come «imprenditori sociali». per loro, definirsi «imprenditori» e, nel contempo, «sociali» non costituisce più una contraddizione, bensì una tautologia. centinaia di milioni di persone stanno già trasferendo parti e settori della loro vita economica dai mercati capitalistici al commons collaborativo globale. i prosumers non solo producono e condividono a costo marginale quasi zero nel commons collaborativo informazioni, materiale d'intrattenimento, energia verde, merci realizzate con stampa 3D e corsi di massa online. condividono a un costo marginale basso, in certi casi prossimo allo zero, anche automobili, case, vestiti e altri beni attraverso noleggi, affitti, gruppi di redistribuzione e cooperative



Riccardo Luna con Jeremy Rifkin, Angelo Consoli, Claude Lenglet.

Aggirandosi nell'enorme superficie espositiva della Maker Faire scrive [La Stampa](#), spesso si arriva ai confini della fantascienza. Ma c'è chi promette che sarà una nuova rivoluzione industriale, che questi Leonardo da Vinci del ventesimo secolo riusciranno a cambiarci la vita.



Afferma Luna, che l'innovazione più grande è quella dell'Internet of Things, l'estensione di Internet al mondo degli oggetti e dei luoghi concreti. Massimo Banzi sta costruendo a Torino il primo appartamento connected, con i mobili open source, modellati e fatti con l'ausilio della Rete.



La fiera dell'innovazione ospita al suo interno anche la mostra '[Make in Italy](#)', dedicata a cinquanta anni di innovazioni italiane: dal Programma 101 a [La prima automobile stampata in 3D](#) realizzata da un italiano che si è scritto il progetto con un software che si trova in rete.

L'evento in programma al **Palazzo dei Congressi dell'Eur** ha in programma conferenze, laboratori didattici per tutti e centinaia di prototipi esposti provenienti da tutto il continente.

Tanti gli ospiti della Maker Faire, come l'artista cyborg Neil Harbisson e Glenn Green, chirurgo toracico che ha impiantato una trachea stampata in 3D ad un paziente neonato.

Da L'agenda di Maker Faire ROMA di [Che Futuro](#)

La prima delle quattro giornate sarà dedicata a una conferenza di apertura con importanti ospiti internazionali a partire da **Brian Krzanich**, amministratore delegato di **Intel** e per la prima volta in Europa, fino a **Jack Andraka**, il quindicenne ideatore di un nuovo test non invasivo per la diagnosi dei tumori.

Il 4 ottobre sarà invece interamente dedicato alle scuole che inaugureranno l'apertura degli spazi espositivi e i workshop educativi realizzati da **Fondazione Mondo Digitale, DiScienza e Elettronica In**.

Le porte della Maker Faire saranno infine completamente aperte al pubblico nei giorni di **sabato** e **domenica** durante sarà possibile assistere a conferenze, workshop e scoprire le centinaia di idee e progetti presentati nella fiera.

[Guarda Fotogallery](#)

[Leggi Maker Faire a Roma, gli artigiani 2.0 del Make in Italy \[FOTO-VIDEO\]](#)